

lunque carattere di deputato; sono pronto a parlarlo dovunque perchè è la verità; e dinanzi alla verità non c'è nulla che tenga.

Dissi che c'era stato un tale che era assessore del municipio di Napoli, che aveva scritto precisamente in gran parte questo contratto, e che poi era diventato avvocato del risanamento di Napoli. Io ho detto il fatto; e se il fatto è triste, se il fatto è turpe, che ci ho che fare io? (*Rumori*).

Voci. Ma che turpe!

Imbriani. Ora, signor presidente, voi sapete l'affetto che io ho per voi: ma non mi pare punto giusto il vostro rimprovero perchè io ho tutto il diritto di discutere le cose che ledono gli interessi del mio paese.

Presidente. Per l'appunto: ma non le persone.

Imbriani. Questo è il dovere che sento nella mia coscienza: ed ho il diritto d'indicare le magagne che vedo e che ci sono.

Io dico i fatti, non mi attengo che ai fatti. Se questi fatti sono stati compiuti da certi uomini, se questi uomini si conducono male, io ho il diritto di dirlo nel pubblico interesse.

Presidente. Onorevole Imbriani, io riconosco la pienezza del diritto che Ella ha di discutere degli interessi della nazione, ma non ha il diritto di citare nomi inutilmente; nè quello di associare nomi rispettati e rispettabili, non dico ad insinuazioni, no, ma a supposizioni che facilmente possono prestarsi a fallaci apprezzamenti.

L'onorevole Cavalletto, per esempio, dal suo discorso aveva potuto credere che accennando a *speculatori di bassa lega*, Ella si riferisse a una certa persona. Perciò Ella, ripeto, discuta delle cose, ma non faccia nomi.

Imbriani. Io ho detto che la speculazione di Napoli è una brutta speculazione!

Presidente. Onorevole Imbriani, io sono vecchio del Parlamento: sono quarant'anni che assisto alle discussioni parlamentari: e le posso affermare che mai la Camera ha usato questo metodo di discussione che non è degno di una Assemblea.

Ella poi, onorevole Cavalletto, ha udito come le parole che Ella aveva creduto si riferissero al commendatore Giacomelli, non fossero rivolte a lui!

Imbriani. Come? come?

Presidente. La parola *speculatori* non era attribuibile alla persona che l'onorevole Cavalletto ha indicata.

Imbriani. Io non so che cosa sia quel signore milionario! Una sola cosa ho detto: che il con-

tratto della speculazione di Napoli è una brutta speculazione! E lo ripeto. (*Rumori*)

Presidente. Questo non ha a che fare con l'attuale disegno di legge.

L'onorevole Ferraris Maggiorino ha facoltà di parlare.

Ferraris Maggiorino. Mi permetta l'onorevole presidente, mi permetta la Camera una breve dichiarazione, che oserei quasi dire di carattere personale.

Allorchè ci siamo trovati davanti alla discussione dell'attuale disegno di legge, io ho creduto, come credo tuttora, che alcuni degli Istituti che aspirano alla concessione, non presentassero quelle garanzie di solidità e di moralità a cui devono ispirarsi le concessioni dello Stato.

Questa fu la mia opinione in passato e questa è la mia opinione oggi: e non vorrei che alcuna delle parole, che sono state qui pronunziate, venisse a cancellare questa opinione che esprimo liberamente, come lascio libera facoltà di manifestarsi a tutte le altre.

Alcuni di quegli Istituti, in passato, sono stati collegati, come risulta da documenti ufficiali pubblicati dal Ministero di agricoltura e commercio, ad operazioni di aggioaggio che sono la causa diretta, prima, principale del malessere presente... (*Bene! a sinistra*).

Imbriani. Bravo! Benissimo!

Ferraris Maggiorino... sono stati collegati ad operazioni di aggioaggio, che hanno gettato il discredito sul nostro paese, che sono state la rovina di innumerevoli famiglie e che, con la ricchezza privata, hanno travolto una parte della ricchezza pubblica. (*Benissimo!*)

Se ci sono uomini i quali personalmente sono stati collegati a quelle operazioni di aggioaggio nelle loro qualità di amministratori o di direttori di Istituti, io credo che sopra quegli uomini ricada piena ed intera la responsabilità delle opere loro, perchè la responsabilità dei proprii atti è il fondamento della vita politica e civile in ogni paese. (*Bravo!*)

Imbriani. Io mi associo pienamente alle nobilissime parole dell'onorevole Maggiorino Ferraris.

Presidente. Ed io vorrei che seguisse sempre l'esempio dell'onorevole Maggiorino Ferraris: cioè di non citare le persone.

Imbriani. Ha detto precisamente quello che ho detto io.

Presidente. Senza citare le persone.

Imbriani. Quest'oggi, onorevole presidente, Ella non è stato imparziale con me. (*Oh! oh! — Rumori vivissimi a destra*).